



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 3

9 febbraio 2018



in collaborazione con Unioncamere Europa asbl

L'INTERVISTA

Laura Piani, Commissione europea, DG Ricerca & Innovazione – Unita B.3 PMI, Strumenti Finanziari e Aiuti di Stato



Qual è la sua valutazione della partecipazione delle PMI a Horizon 2020?

La Commissione europea ha dedicato particolare attenzione alle PMI in Orizzonte 2020, incoraggiando la loro partecipazione al programma secondo una logica trasversale. Tali imprese possono infatti collaborare a progetti come parte di un consorzio e possono ricevere sostegno attraverso uno strumento a loro specificamente dedicato dal carattere altamente innovativo: lo “strumento PMI”.

In termini di risorse finanziarie, abbiamo il mandato politico di destinare alle PMI una quota pari al 20% del budget relativo ai pilastri *Industrial Leadership* (relativamente alla parte LEIT - *Leadership in Enabling and Industrial Technologies*) e *Societal Challenges*, per un totale di circa 8.65 miliardi di euro. Elemento centrale per raggiungere quest'obiettivo è stato sicuramente lo strumento PMI che ha rappresentato un'importante novità per incoraggiare la partecipazione di queste

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Accordi commerciali europei: nuovi mercati per le imprese

La recente pubblicazione, da parte della Commissione Europea, del rapporto sullo stato dell'arte degli Accordi di libero scambio, ci permette di fare il punto sulle nuove opportunità che si aprono per le nostre imprese. La politica commerciale comune è una delle poche competenze esclusive dell'Unione Europea. La Commissione negozia gli accordi in un quadro di riferimento complesso, basato negli anni dapprima sull'aspetto puramente economico (primi accordi con Paesi del Mediterraneo e Cile) ma poi, a partire dagli accordi di “nuova generazione” (Canada, Corea del Sud, regione Andina e America centrale) anche sulla promozione degli standard europei in ambito sociale, ambientale, del lavoro e del consumo al fine di creare condizioni di reale concorrenza con le diverse regioni del mondo. E i risultati sembrano dar ragione a questa strategia: +170% delle esportazioni in Cile, +59% in Corea del Sud (+244% nell'export di veicoli), +82% delle esporta-

zioni agricole in Colombia. E il panorama degli accordi si va ampliando: Singapore e Vietnam hanno concluso il percorso e si attende solo l'approvazione dei 28 Stati membri e del Parlamento Europeo. Entro pochi mesi sarà aggiornato l'accordo con il Messico. Si riapre la possibilità di un accordo con il Mercosur che ha già posto dal 2016 le basi per una riduzione tariffaria di 4 miliardi di euro. Infine, per il Giappone, l'obiettivo è l'entrata in vigore definitiva dell'accordo per il 2019. Ed in questo caso si tratterà della più ampia intesa commerciale mai realizzata dall'UE. Interessati ben 58 miliardi di euro di beni e 28 miliardi di servizi europei, con la rimozione ogni anno di barriere tariffarie per un miliardo di euro e con l'eliminazione degli ostacoli alla partecipazione alle gare d'appalto in settori sensibili come le ferrovie. 200 Indicazioni geografiche troveranno protezione in futuro sul mercato giapponese. I tavoli di negoziato con Cile (aggiorna-

mento dell'accordo), Indonesia, Malesia, Filippine sono pronti ad aprirsi mentre per Australia e Nuova Zelanda si attende solo il mandato negoziale dagli Stati membri. In questo panorama in continua evoluzione le nostre imprese sembrano muoversi ancora con difficoltà: il rapporto della Commissione conferma che il tasso di utilizzazione degli accordi di nuova generazione da parte delle imprese europee è del 70% contro il 90% dei nostri partner. Bruxelles promette campagne promozionali e il rafforzamento degli strumenti informativi disponibili (*Market access database*). Ma qui diventa fondamentale il ruolo degli organismi intermediari sul territorio. Una funzione che dovrà vedere in prima fila Camere di Commercio, associazioni di categoria e rappresentanze imprenditoriali. Una sfida da non mancare per il futuro.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

imprese ai programmi europei e valorizzare il loro potenziale innovativo, rendendo i meccanismi di finanziamento più semplici o rispondenti alle loro necessità.

I risultati, infatti, non si sono fatti attendere. Dati di luglio 2017 ci indicano che il 24,19% del bilancio tale complessivo di questi due pilastri è stato allocato alle PMI. La parte restante è stata allocata ad altre entità legali, tra cui università, istituti di ricerca, organizzazioni pubbliche e la grande industria. Sempre secondo le estrazioni dalla nostra banca dati del luglio scorso, le PMI hanno ricevuto complessivamente in termini di budget Orizzonte 2020 mezzo miliardo in più rispetto alla grande industria.

Tali statistiche mostrano, insomma, che gli sforzi di semplificare e razionalizzare le misure a sostegno per le PMI in Orizzonte 2020 - soprattutto attraverso lo Strumento PMI - hanno reso risultati indubbiamente positivi.

Quali le direttrici lungo le quali si muove la programmazione R&S per il triennio 2018-2020?

Sono principalmente quattro le linee direttrici lungo le quali si articola la programmazione R&S per il periodo 2018-2020:

portare a termine Orizzonte 2020 incentrandosi sull'impatto economico, ambientale, sociale e della conoscenza scientifica orientandosi sulle riflessioni emerse dalla valutazione intermedia del programma;

accelerare i cambi positivi in atto che si riflettono già nell'economia europea alla quale Orizzonte 2020 ha contribuito e sta contribuendo;

massimizzare la *performance* attraverso una serie di nuove misure e iniziative che mirano principalmente a sostenere il *market creating innovation*, una migliore interazione tra il mondo fisico e digitale, una maggiore resilienza dell'Europa alle crisi, un continuo focus sullo sviluppo sostenibile e accesso aperto ai risultati della ricerca scientifica;

fungere da ponte, in particolare tramite l'ultimo anno di Programmazione, per assicurare una transizione agevole verso il programma-quadro successore di Orizzonte 2020.

Il 27 ottobre scorso sono stati pubblicati i programmi di lavoro definitivi di Orizzonte 2020 per il periodo 2018-2020 (<https://ec.europa.eu/>

[research/participants/portal/desktop/en/funding/reference_docs.html#h2020-work-programmes-2018-20](https://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/funding/reference_docs.html#h2020-work-programmes-2018-20)) che mireranno ad aumentare l'impatto del finanziamento per la ricerca e innovazione concentrandosi su un numero minore di tematiche - quali migrazione, sicurezza, clima, energia pulita e economia digitale, etc. - che tuttavia godranno di una dotazione finanziaria più importante. Orizzonte 2020 sarà inoltre maggiormente orientato a favorire innovazioni pionieristiche e creatrici di mercato - al riguardo, si veda in particolare la creazione dell'European Innovation Council - "(EIC) pilot".

I fondi messi a disposizione durante l'ultimo triennio di programmazione ammontano a 30 miliardi di euro, cifra che comprende 2,7 miliardi di euro destinati ad avviare l'"EIC pilot".

Cosa dobbiamo attenderci dal nuovo strumento dell'European Innovation Council?

Come anticipato precedentemente, l'ultimo triennio di Orizzonte 2020 prevede il lancio del Programma di lavoro dedicato alla fase preparatoria del futuro *European Innovation Council* ("EIC pilot") con una dotazione finanziaria di circa 2,7 miliardi di euro (http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/wp/2018-2020/main/h2020-wp1820-eic_en.pdf).

L'approccio alla base del modello EIC, caldeggiato fortemente dal Commissario Medias, mira a focalizzare l'attenzione sui c.d. "migliori innovatori", tra i quali imprenditori, aziende e ricercatori le cui brillanti idee ambiscono a crescere in maniera rapida ed esponenziale sui mercati globali il c.d. *scaling up*.

Il nuovo Programma *EIC Pilot* offrirà opportunità di finanziamento, di *coaching* e di *networking* per quei soggetti capaci di sviluppare innovazioni dirompenti. Ma non è tutto: a partire dal 2018, il *pilot EIC* vedrà anche l'introduzione di forme di *blending* tra i vari strumenti, affiancando i tradizionali *grants* a un modello basato su prestiti ed altre tipologie di strumenti finanziari.

In questa sua prima fase pilota, l'*EIC* ha l'obiettivo di riunire sotto un'unica cornice normativa strumenti e iniziative già esistenti al fine di renderle complementari e di massimizzarne l'impatto. Va da sé che il minimo comun denominatore di questi strumenti sia il concetto di *market creating innovation*.

FET Open, *SME Instrument*, *Fast Track to Innovation* e *Inducement Prizes* saranno ora raggruppati sotto lo stesso vessillo al fine di selezionare idee rischiose e radicalmente innovative rispetto a prodotti o servizi già esistenti e che richiedono

consicui investimenti per la loro commercializzazione.

Altri elementi comuni che contraddistinguono il *Pilot EIC* sono l'approccio puramente *bottom up* - assenza quindi di priorità tematiche prestabilite - e l'utilizzo dell'*open call*, con più scadenze utili nel corso dell'anno per la presentazione delle proposte progettuali.

Il sito web *EIC pilot* (<https://ec.europa.eu/research/eic/index.cfm>) offre inoltre un *wizard* che aiuterà i potenziali innovatori ad identificare la soluzione di finanziamento che più si confà alle proprie esigenze.

Come rafforzare, nel futuro 9° programma quadro, il feedback costante degli attori del territorio sulle azioni/progetti posti in essere?

Il dibattito per il prossimo programma-quadro di ricerca e innovazione - *FP9* - è appena cominciato e credo sarebbe prematuro sbilanciarsi già su possibili scenari futuri. Allo stadio attuale, dunque, non possiamo che basarci sui risultati della valutazione di metà percorso del programma Orizzonte 2020, che ha anche incluso considerazioni di natura prospettica formulate dall'*High Level Group* presieduto da Pascal Lamy. Questo gruppo ha espresso undici raccomandazioni, indicando anche chiaramente l'opportunità di stimolare il *co-design* e la co-creazione di programmi di ricerca e innovazione attraverso il coinvolgimento dei cittadini, includendo anche quanti operano sul territorio.

Il Rapporto Lamy sottolinea altresì che per costruire una vera politica di innovazione dell'EU sia necessario promuovere ecosistemi basati su un approccio transnazionale e multidisciplinare tra tutti gli attori (ricercatori, innovatori, industrie e governi) che operano nella catena del valore dell'innovazione.

Le istituzioni europee possono sicuramente svolgere un ruolo di catalizzatore nella definizione di questi ecosistemi virtuosi di innovazione, assicurando un efficace posizionamento dei diversi attori all'interno degli stessi, in una logica inclusiva.

La vera sfida dei prossimi anni sarà anche quella di assicurare crescenti risorse alla Ricerca e Innovazione sia a livello europeo che nazionale. In questo contesto, ci impegneremo anche a sostenere la raccomandazione del Rapporto Lamy per una maggiore sinergia, allineamento e razionalizzazione degli schemi di finanziamento esistenti in una logica di *co-investment* per consentire all'Europa di restare al passo con la sempre più accesa competizione globale.

Laura.PIANI@ec.europa.eu

Instrument →	SME-instrument		FTI	FET-Open	EIC prizes
	Phase 1	Phase 2			
For whom	One or more European ¹ SMEs		From 3 to 5 European ¹ entities (mostly industrial ²)	At least 3 entities ³	At least one entity (which must be European ⁴ for some of the prizes)
Maximum funding ⁵	50,000 €	2.5 ME	5 ME	5 ME (BIA) / 0.5 ME (CSAs)	Varies for each prize
Total budget 2018-20	163 ME	1421 ME	300 ME	705 ME (BIA) / 10 ME (CSAs)	40 ME
Focus	Exploiting the feasibility of a business idea (- 6 months)	Breakthrough innovation & international growth (12-24 months)	Close-to-market innovation	Radically new technologies	6 different topics (major societal issues)

¹ Any applicant established in an EU Member State or in a country associated to Horizon 2020

² This industry involvement implies: (a) either the submission of at least 80% of the budget to industry participants in the consortium, or (b) the presence of a minimum number of two industry participants in a consortium of three or four partners, or three industry participants in a consortium of five partners

³ A FET-Open consortium must always include at least 3 participants from 3 different EU Member States or Associated Countries. In addition to these three partners, any legal entity from non-EU countries could also be included in the consortium

⁴ See previous - with possible exceptions

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina

East Invest 2: applicazioni sul campo



Nasce su iniziativa di Georgia, Bielorussia e Malta la piattaforma professionale [Reliable Business Network](#) (RelBiz.net), progettata per assistere le PMI nell'individuazione di mercati di sbocco nell'Unione europea e nei 6 paesi target del progetto East Invest: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldova e Ucraina. Il data base, che è stato inizialmente sviluppato grazie alla cooperazione fra le *Business organization* di Estonia, Bielorussia e Malta, è implementato dalle organizzazioni imprenditoriali nazionali ed è gratuito per tutti i partecipanti al progetto; le realtà esterne possono accedere alla piattaforma a pagamento rivolgendosi alle organizzazioni responsabili, tuttavia, se non intenzionate a pubblicare nel portale proposte di collaborazione, hanno facoltà di consultare quelle già on line anche senza effettuare la registrazione. Il funzionamento del *tool* abbraccia uno spettro di servizi dedicati, che comprendono opportunità di *business* in diversi settori (dai trasporti alle costruzioni, dall'industria creativa al turismo, dall'agroalimentare al commercio al dettaglio, al supporto finanziario

e alle opportunità di investimento), con focus sui servizi dedicati per le imprese, quali offerte di pratiche di registrazione, attività di traduzione, organizzazione e promozione di eventi, assistenza legale ad hoc, un motore di ricerca declinabile per voce, una sezione dedicata ai contatti per il supporto on line. EUROCHAMBRES ritiene che l'iniziativa, recente risultato operativo del progetto EAST INVEST gestito con UEAPME (vedi ME N°5-2015 e N°15-2016), sia dotata di un grande potenziale: per questo invita i partner del progetto ad intensificare le adesioni.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Investire per una crescita sostenibile della Blue Economy



Le Camere cipriote (CCCI), insieme alla Camera di Siviglia, a quella di Lasithi (Creta) e a quella di Durazzo (Albania), hanno deciso di potenziare uno dei *key-sector* dell'area mediterranea: il turismo marittimo e in particolare lo Yachting (cantieristica e servizi nautici). A tal fine le Camere hanno previsto di realizzare un

network tra i maggiori *stakeholder* del settore con l'obiettivo di promuovere la crescita economica tramite la condivisione di *best practice* e di modelli di *business* che integrino i 3 pilastri della sostenibilità (ambientale, sociale, economica) tramite la metodologia 3-PBM (3-Pillars Business Model). Quest'ultima consentirà alle aziende del settore nautico di ottimizzare le prestazioni, tutelando al tempo stesso la natura e la cultura dei paesi del Mediterraneo coinvolti. Si stima che le azioni previste dalle Camere, quali attività di *training* e di *coaching*, impatteranno positivamente nel lungo periodo sia sul perfezionamento delle tecniche impiegate dall'industria settoriale, che sull'ampliamento del numero degli attori impegnati nella crescita sostenibile della *blue economy* anche grazie all'applicazione dei principi dell'economia circolare. Inoltre, la rete mira a sviluppare un sistema di indicatori che, partendo dalla condivisione di informazioni e di esperienze, permetterà sia ai *policy-maker* che alle PMI di valutare *a priori* l'impatto delle azioni che desiderano implementare. In questo contesto si inserisce il progetto *iBlue* il cui fine è quello di supportare l'azione camerale favorendo l'interazione di atenei e centri di ricerca con le PMI per migliorarne le *performance* sia in termini qualitativi che quantitativi.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Un think tank per l'educazione imprenditoriale in Estonia

La Camera di Commercio e dell'Industria dell'Estonia è il principale promotore del *think tank* per l'Educazione Imprenditoriale denominato [Be Enterprising](#), creato nel 2010, e all'interno del quale opera un'ampia gamma di soggetti che agiscono nell'ambito della formazione professionale, dalle università fino alle organizzazioni imprenditoriali giovanili. Oltre a svolgere attività di aggiornamento per docenti e studenti, il *think tank* coinvolge un ampio numero di attori, con l'obiettivo di favorire lo scambio di buone pratiche e l'elaborazione di rac-

comandazioni politiche utili ad assicurare un maggiore riconoscimento istituzionale del settore imprenditoriale. La Camera estone ha portato avanti negli anni quest'iniziativa con una prospettiva di lungo periodo, ottenendo un importante risultato: l'inserimento dell'educazione imprenditoriale nei programmi di studio delle scuole estoni e il riconoscimento ufficiale della stessa come competenza trasversale, oltre all'avvio di una proficua collaborazione col Ministero dell'Educazione. *Be Enterprising* ha aderito all'*European Entrepreneurship Education Network* (EE-HUB, vedi Mosaico Europa n.5 - 2015), promosso anche da EUROCHAMBRES: questa rete ha come scopo principale lo sviluppo dell'imprenditorialità attraverso diverse

attività a livello locale, nazionale ed europeo, sfruttando la cooperazione tra soggetti pubblici e privati.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



**Estonian Chamber of
Commerce and Industry**

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

Erasmus + a metà percorso: un successo indiscutibile

Più che positivi i dati provenienti dalla *Mid Term Review* del Programma Ue Erasmus + per Istruzione formazione, gioventù e sport. La [relazione](#), a valere sul periodo 2014 – 2016 e basata su ben un milione di risposte pervenute dalle parti interessate, è confortante dal punto di vista dei numeri: Erasmus +, coinvolgendo 1,8 milioni di persone in azioni di mobilità e favorendo la partecipazione di 240.000 organizzazioni a programmi di cooperazione è nella direzione giusta per ottenere i suoi indicatori di efficienza, specialmente se confrontato con i programmi dell'arco 2007-2013, che hanno interessato 4.3 milioni di giovani, 880.000 professionisti del settore e 940.000 soggetti, rispetto ai quali ha dimostrato maggiore coerenza, pertinenza e una parziale efficacia. Indubbio il valore aggiunto europeo dell'iniziativa, in considerazione del fatto che essa vanta il terzo risultato più positivo ottenuto dall'Ue, con tassi di soddisfazione dei beneficiari pari al 90%. Indubbe anche le prospettive dal punto di vista occupazionale (+13% dei partecipanti rispetto agli altri ha trovato lavoro), alla ricerca di sbocchi professionali all'estero (+31%) e allo sviluppo delle competenze linguistiche (+7%). Per quanto riguarda gli obiettivi post 2018, la Commissione ha l'intenzione di rendere più accessibile la partecipazione a chi proviene da contesti svantaggiati, a promuovere l'inclusione e l'innovazione, a finanziare progetti su larga scala, anche con il sostegno dei fondi strutturali e di investimento, a potenziare le attività in ambito sportivo. Queste tendenze sono confermate anche sul fronte italiano, per quanto il report nazionale rilevi una necessità di promozione mirata e trasversale e un ruolo maggiormente operativo dell'Autorità nazionale nell'implementazione del programma.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



L'Italia sostiene il futuro della Politica di Coesione

La posizione italiana sulla Politica di coesione post-2020, una delle maggiori dotazioni del bilancio dell'UE con 350 miliardi di euro, è stata da poco discussa al Comitato delle Regioni a Bruxelles. In tale occasione, il Ministro De Vincenti ha sottolineato che la coesione deve interessare tutte le regioni europee, anche se in modo differenziato, per fare sì che nessuno resti indietro e anche le aree più avanzate possano continuare a crescere. Mentre alcuni Stati membri hanno accennato alla possibilità di ridurre i fondi dopo il 2020, il Governo italiano si è mostrato favorevole a una stabilità dei futuri finanziamenti: la politica di coesione che verrà, per poter esprimere tutta la sua efficacia, dovrà infatti poter contare su una dotazione finanziaria congrua - distinta dalle risorse destinate alle nuove sfide quali sicurezza e migrazione - per garantire continuità all'attuale ciclo di programmazione (vedi ME n.13-2017). Sarà necessario insistere su ambiti strategici di intervento quali innovazione, ricerca e competitività delle imprese; potenziamento delle infrastrutture digitali, energetiche e di trasporto; cambiamenti climatici e tutela delle risorse culturali e naturali; lotta alla disoccupazione (soprattutto giovanile) e all'esclusione sociale. Fra i punti essenziali della posizione italiana emergono, in particolare, una gestione più efficiente delle strategie macroregionali, l'identificazione di altri criteri (oltre al Pil) per l'assegnazione dei fondi, la semplificazione dei meccanismi di monitoraggio e una nuova strategia di *governance* che metta al centro il dialogo fra autorità centrale ed enti territoriali.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Nuova normativa sulla protezione dei dati: istruzioni per l'uso

Il 25 maggio 2018 è una data da segnare in agenda, poiché darà il via alla nuova normativa in materia di protezione dei dati, di cui fa parte l'ormai noto GDPR (*General Data Protection Regulation*, Reg. UE 2016/679), con l'automatica sostituzione dell'attuale direttiva in vigore da ben 20 anni. In vista di questo *step* fondamentale per gli Stati membri, l'Esecutivo europeo ha redatto degli [orientamenti](#) che mirano a supportarli nell'applicazione diretta delle norme, oltre a riassumere i lavori preparatori già intrapresi e le misure che Commissione, autorità nazionali competenti e amministrazioni nazionali dovrebbero ancora adottare. In particolare, il documento ricorda gli elementi principali della riforma: norme uniformi per garantire la certezza giuridica per le imprese (anche con sede al di fuori dell'UE) e lo stesso livello di protezione dei dati in tutta l'UE; maggiori tutele per i cittadini (diritto all'informazione, di accesso e diritto all'oblio saranno rafforzati, e il nuovo diritto alla portabilità dei dati consentirà ai cittadini di trasferirli da un'impresa all'altra); protezione rafforzata contro le violazioni dei dati (obbligo di no-



tifica delle medesime entro 72 ore alle autorità competenti); infine, potere delle autorità nazionali di infliggere sanzioni che, nel caso di un'impresa, potranno ammontare fino al 4% del fatturato annuo a livello mondiale. In termini di finanziamento, 1,7 milioni di euro saranno destinati alle autorità competenti e ai professionisti del settore per la loro formazione, mentre altri 2 milioni verranno resi disponibili per supportare le attività di sensibilizzazione rivolta alle imprese, in particolare alle PMI.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

Interreg: ecco il nuovo portale!

Finanziato dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), Interreg rappresenta uno dei principali strumenti della politica di coesione europea a sostegno della cooperazione transfrontaliera grazie ai suoi 10 miliardi di € di investimenti. In questo ambito, la Commissione europea ha sviluppato il nuovo portale web interreg.eu con lo scopo di semplificare l'accesso alle informazioni relative ai progetti europei. In particolare, il sito presenta una mappa interattiva dell'Unione che illustra i programmi e i progetti di riferimento per ogni singola iniziativa a livello nazionale e regionale. Selezionando il nome del programma, inoltre, è possibile aver accesso ad informazioni che riguardano, fra gli altri, il settore, la potenziale area di cooperazione per ciascun partenariato del progetto, il budget, le date di inizio e fine per la presentazione delle richieste. Interreg presenta attualmente 88 programmi attivi e che si suddividono in Transfrontalieri (60), Transnazionali (15) e Interregionali (4). Ciascun programma è declinato in 11 obiettivi tematici che interessano temi relativi alla ricerca e innovazione, alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, alla competitività delle piccole e medie imprese, all'economia a basse emissioni di carbonio, al clima ed all'ambiente, ai trasporti sostenibili, al lavoro e alla mobilità, all'educazione ed all'inclusione sociale e ad una migliore gestione della pubblica amministrazione. Inoltre, Interreg contribuisce con circa 1 miliardo di € ai programmi di cooperazione a favore delle aree di frontiera dell'UE, sostenuti dallo strumento di assistenza pre-adesione (IPA) e dallo strumento europeo di vicinato (ENI).

sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu



INNO-4-AGRIFOOD per le imprese dell'agroalimentare

Le PMI europee dell'agroalimentare trovano un alleato per l'innovazione nel portale INNO-4-AGRIFOOD che offre assistenza e servizi on-line al fine di promuovere la collaborazione tra imprese e fornirle dell'*expertise* di un *network* di consulenti. Per facilitare la navigazione, i contenuti informativi sono organizzati in 8 sezioni tematiche: servizi, smart tools, training on line, casi studio, novità, eventi, pubblicazioni e link. I servizi offerti sono di 3 tipi: un *business scan* che permette di valutare il posizionamento dell'impresa nella catena agroalimentare e che offre un sostegno all'identificazione del tipo di collaborazione ricercata con raccomandazioni personalizzate; un supporto alla definizione della piattaforma online di cui necessita l'impresa e un aiuto ad identificarla tra quelle già esistenti, nonché dei consigli su come utilizzarla al meglio; un aiuto per individuare le *app* che permettano di integrare, secondo le diverse necessità, il processo di digitalizzazione e delle *guidelines* per la loro implementazione.



Lo *smart tool* è un'*app* che consente di fare ricerche in 360 ambiti agroalimentari e disponibile in 10 lingue. Altro prodotto di interesse è il *training on line*, anch'esso gratuito: 14 i moduli disponibili che fanno uso di contenuti audiovisivi e comprendono la possibilità di certificazione a vari livelli (anch'essa gratuita) per chi intraprende il percorso. Infine meritano una menzione i casi studio che permettono una migliore comprensione dei *trend* attuali. *INNO-4-AGRIFOOD* è realizzato grazie ai fondi di *Horizon 2020* e in partnership con APRE - Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



Il progetto europeo AC4SMEs: i vantaggi dell'apprendistato per una PMI

Il progetto *Erasmus+ ACS4MEs Apprenticeship Coaches for SME (Coach per l'apprendistato nelle PMI - Grant Agreement 2016 – 2129 / 001 – 001 ERA SSMEEA)* prosegue le sue attività in 12 paesi europei, con la guida di EUROCHAMBRES.

Una rete di enti camerali sta potenziando la sua capacità di informazione e assistenza alle PMI in materia di apprendistato, realizzando workshop e seminari con piccole imprese alla prima esperienza di apprendistato.

In Italia il progetto è attuato dalla Fondazione Tagliacarne in collaborazione con la CCIAA di Mantova e Promoimpresa Borsa Merci: sono stati già realizzati due workshop con imprese, associazioni e scuole finalizzati a condividere fabbisogni e opportunità in materia di "apprendistato di primo livello" - il contratto di lavoro per la formazione e l'occupazione dei giovani tra 15 e 25 anni, finalizzato al conseguimento di un titolo di studio.

Cosa emerge dagli incontri sinora realizzati a Mantova e negli altri paesi europei? E in particolare, quali sono i vantaggi per una piccola impresa derivanti dall'attivazione di contratti di apprendistato? Oltre, nel caso italiano, ai vantaggi di natura economica (sgravi retributivi, agevolazioni fiscali e agevolazioni contributive), coinvolgere un giovane apprendista che sta completando il suo percorso scolastico offre all'azienda l'opportunità di:

- Selezionare in maniera mirata con l'aiuto della scuola di provenienza
- Acquisire energia giovane, che esprime potenziale innovativo
- Plasmare il giovane lavoratore, formandolo sulle specifiche competenze richieste e allo stile aziendale
- Inserire gradualmente i giovani e poter offrire loro continuità contrattuale.
- Cooperare concretamente con scuole e istituzioni quali le CCIAA: l'impresa è meno sola nella delicata attività di inserimento e sviluppo di risorse umane non esperte, mentre la scuola ha l'opportunità di ricevere dall'impresa feedback utili alla progettazione dei percorsi scolastici.

d.giannini@tagliacarne.it

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

Camera di Commercio di Macerata: Go Europe!

L'impegno della Camera di Commercio di Macerata a valere sulle call europee parte nel 2012, anno in cui essa ha presentato la candidatura in qualità di lead partner sul programma Leonardo. Il successo e l'approvazione del progetto hanno fatto acquisire all'Ente camerale il ruolo di punto di riferimento per gli Istituti di istruzione superiore della provincia, ottenendo infatti l'approvazione per ben altri tre progetti di mobilità per studenti: Leonardo Meta, Leonardo Meta II (nell'ambito del Programma di Apprendimento Permanente – Leonardo da Vinci 2007-2013), Digit e Digit+ (nell'ambito del Programma Erasmus + 2014-2020).

I progetti hanno avuto l'obiettivo di offrire un'importante opportunità di crescita, sia dal punto di vista personale che linguistico che lavorativo, ad oltre 450 studenti di ben 20 istituti scolastici (tecnici, professionali e licei). Ogni progetto si è arricchito sia dell'esperienza lavorativa ed umana del precedente (basti pensare a tutta la rete di operatori creata per gestire il progetto nella sua interezza) sia di idee e progettualità nuove. Nel Digit ad esempio sono state valorizzate le esperienze di stage in contesti lavorativi che necessitassero di utilizzare e potenziare le strumentazioni digitali, nel Digit+ è stata valorizzata la capacità di reportistica e di story telling (per immagine e testi) degli studenti chiedendo ai medesimi la realizzazione di un piccolo servizio giornalistico, o video o cartaceo,

previo un apposito corso fornito gratuitamente a tutti i partecipanti prima della loro partenza, per raccontare la propria esperienza lavorativa e personale.

La partecipazione ai citati progetti ha arricchito il know how del personale camerale impiegato in tale attività, in termini di capacità progettuale, avvio di relazioni professionali con partner stranieri, approfondimento dei contesti economici ed aziendali europei, in stretta sinergia con i colleghi dei vari paesi con cui si è collaborato (ben 11 paesi europei). A fronte di tale know how i funzionari camerale sono in grado di costruire ed attuare l'intera filiera del progetto: dalla fase progettuale, sia in autonomia sia impartendo indicazioni al partner tecnico di progetto; a conferma di ciò l'Ente camerale maceratese è in fase di preparazione della candidatura del prossimo progetto a valere sulla call in imminente scadenza.

L'obiettivo dell'Ente quindi, partecipando alle call europee, è di sostenere la crescita sociale ed economica del proprio territorio, persone ed imprese. A tal proposito ha lavorato con grande impegno e creato una ricca trama di attività e relazioni partecipando anche ai progetti (programma IPA) Well Food e Well Food Action, in tale caso come lead partner; entrambi i progetti, legati alle tematiche dell'alimentazione, dell'agricoltura sostenibile, del cibo e delle tradizioni culinarie ed alimentari dei paesi dell'area Adriatico Ionica, hanno avuto come focus quello di far conoscere l'offerta qualitativamente eccellente del patrimonio enogastronomico alimentare del territorio nonché di creare condizioni di sviluppo per le aziende anche in termini turistici e di promozione. Un progetto che si è rivelato molto interessante per la collaborazione con le aziende dei vari territori coinvolti, il confronto tra le

differenti culture e la creazione di contatti economici tra gli operatori di diversi settori e paesi.

In questo momento l'Ente è partner nei due progetti Inkams e Ippon (Programma COSME); il primo finalizzato a creare metodologie per preparare e diffondere nelle PMI la figura del Responsabile alle vendite e del Responsabile clienti strategici; il secondo ha invece l'obiettivo di incentivare la partecipazione delle PMI agli appalti pubblici sia a livello nazionale che europeo.

Le criticità riscontrate in generale sono la difficoltà di approvazione dei progetti (essendo molto cresciuto il numero delle domande presentate la competizione è diventata sempre più alta. Tutto ciò rappresenta anche uno stimolo a migliorarsi continuamente) e la valutazione dei vari partner operativi con cui instaurare i vari rapporti di lavoro e di collaborazione.

Relativamente agli obiettivi, l'Ente camerale maceratese è soddisfatto dei risultati raggiunti in tema di mobilità internazionale, stage in aziende europee volti a migliorare l'occupabilità giovanile sia in aziende estere che italiane, creazione di contatti tra imprese di diversi paesi, formazione professionale, orientamento al lavoro, digitalizzazione e innovazione, alimentazione, cultura enogastronomica e turismo.

Contatto:

Lorenza Natali – Responsabile Area
Promozione
0039 0733/251230

lorenza.natali@mc.camcom.it



mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 10 N. 2

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor



Il sito web Spazio Europa <http://asbl.unioncamere.net/>, regolarmente aggiornato a cura dello staff di Unioncamere Europa, si propone d'informare le Camere di Commercio sulle novità legislative europee. Unitamente a schede di approfondimento sulle tematiche europee d'interesse, in Spazio Europa sono disponibili le edizioni settimanali degli strumenti di monitoraggio legislativo e di monitoraggio bandi.

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.